

Università	Università degli Studi di TRENTO
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso in italiano	BENI CULTURALI <i>adeguamento di:</i> BENI CULTURALI (1431750)
Nome del corso in inglese	Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	0417G
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/08/2024
Data di approvazione della struttura didattica	28/02/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/03/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/01/2009 - 07/06/2023
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	27/01/2009
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://offertaformativa.unitn.it/it/l/beni-culturali/il-corso
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Lettere e Filosofia
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Shocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Alla luce dei pareri espressi sugli aspetti di sua pertinenza, il NdV ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del Corso di laurea in Beni culturali e sulla sua adeguatezza rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili presso la Facoltà di Lettere e filosofia. Il NdV ritiene altresì che il corso di cui si è analizzato il progetto possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Trento.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 20 gennaio 2009, alle ore 10.30, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, in Via S. Croce, n. 65 si sono riuniti i rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni locali del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni convocati al fine dell'espressione del parere previsto dall'art. 11, comma 4, del D.M. 270/2004, sull'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dall'Università di Trento.

Il Preside illustra ampiamente le linee guida del nuovo assetto dell'offerta formativa di Facoltà (razionalizzazione dei corsi di studio, degli insegnamenti e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi, ridefinizione degli obiettivi formativi di tutti i corsi di studio in termini di trasformazione o di nuova istituzione) in attuazione dei principi e delle direttive presenti nel DM 270 e nelle successive norme in materia di requisiti necessari di trasparenza, di docenza e di qualità dell'offerta.

Illustra altresì gli obiettivi formativi di ciascun Corso di studio sottolineando la presenza di un Corso di Laurea magistrale interfacoltà.

Cede successivamente la parola ai Presidenti dei CAD e al docente presente in rappresentanza della Facoltà di Economia.

Al termine dell'illustrazione, dopo attenta valutazione e ampia discussione, viene espresso dai presenti parere favorevole all'istituzione dei corsi di laurea triennali e magistrali indicati.

Il 7 giugno 2023 si è svolto un incontro dei CdS del Dipartimento di Lettere e Filosofia (rappresentato dal Direttore e dai Coordinatori dei diversi ambiti didattici) con le Parti sociali in plenaria e in forma ristretta al Comitato di indirizzo del CdS (Soprintendenza per i beni e le attività culturali; Castello del Buonconsiglio, Fondazione Haydn). Per quanto concerne il CdS in Beni Culturali, tale consultazione è stata finalizzata alla presentazione e alla discussione del progetto di rinnovamento dell'ordinamento, e più precisamente alle ragioni di formazione culturale e professionale che hanno indotto i docenti, sollecitati a ciò dal costante confronto con la parte studentesca, a intraprendere questo passo. Erano presenti i rappresentanti di numerose Istituzioni tra le quali si ricordano: il Dipartimento Istruzione e Cultura della PAT, il Comune di Trento, il Castello del Buonconsiglio, il MART, la Fondazione Haydn, il Liceo classico "Prati", la Fondazione B.Kessler, l'Ufficio Beni archivistici e librari e Archivio provinciale, la Fondazione Museo storico del Trentino, la Confindustria. La prof.ssa Possenti (Coordinatrice dell'ambito didattico) ha dunque illustrato la volontà di ripensare l'articolazione degli insegnamenti, intensificando le attività sul campo, le visite di studio a diretto contatto con opere e documenti, le attività laboratoriali, ricalibrando al contempo il rapporto e la distribuzione nel triennio delle discipline di base e caratterizzanti. Hanno preso la parola le rappresentanti del Comune di Trento e della PAT sul problema abitativo, la Direttrice del Castello del Buonconsiglio e il rappresentante del Museo storico del Trentino per ribadire la volontà di collaborazione e l'importanza dell'articolazione dell'offerta formativa. Il Direttore osserva come il mercato del lavoro richieda sempre più competenze di tipo culturale e gestionale nei musei e nelle soprintendenze (per lavori di catalogazione, assistenza a scavi archeologici, didattica museale), negli archivi e nelle biblioteche (per la gestione del patrimonio librario e documentario e per l'erogazione di servizi al pubblico nelle sale di studio), nelle biblioteche specializzate, fototeche, fonoteche, videoteche e archivi fotografici, negli enti locali (nel settore culturale e di pianificazione territoriale), nelle case editrici e discografiche. A ciò si aggiunge la richiesta, da parte di numerose aziende di servizi attivi nel campo dell'informazione e della comunicazione, di una preparazione umanistica ampia e duttile, adatta alla creazione e alla gestione anche informatizzata e multimediale di testi di ogni tipo. Pur consapevoli che

la gran parte degli studenti e studentesse del CdS proseguirà con un corso di laurea magistrale, i presenti convengono sul fatto che il nuovo ordinamento favorirà l'acquisizione di maggiori competenze utili nel mondo del lavoro. Con tutti si è ragionato sugli obiettivi complessivi, di carattere formativo e professionale, che il corso di Beni Culturali si prefigge e sulle competenze che ci si attende dai laureati e dalle laureate. Dai colloqui è emerso un generale e convinto apprezzamento per il progetto ed è stato ribadito il giudizio molto positivo sulle esperienze di stage e tirocinio, sia come strumento formativo in sé sia nello sviluppo di concrete relazioni operative tra Università e mondo del lavoro. Il rapporto costante di collaborazione con le principali istituzioni e le più significative realtà private attive nel campo della tutela e valorizzazione dei Beni Culturali (tra l'altro con l'intensa attività di tirocini e stage di studenti e studentesse) si concretizza oltre che negli incontri annuali, in molteplici occasioni di consultazione, favorendo un monitoraggio costante.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Provinciale di Coordinamento, ritenuto che l'offerta formativa presentata dall'Università degli Studi di Trento, che rappresenta l'unica istituzione universitaria della Provincia, sia coerente con le istanze di formazione del territorio, espresse anche dai soggetti istituzionali locali; ritenuto altresì che, in ragione delle considerazioni sopra esposte, le iniziative presentate possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa individuate nel DM 3.07.2007, n. 362; ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione, ai sensi del DM 270/2004 e successive integrazioni, del corso di studio in Beni culturali (classe L1).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato e la laureata in Beni Culturali conseguono competenze fondamentali, teoriche e pratiche, nel campo della conoscenza, gestione e valorizzazione dei Beni Culturali tali da consentire loro di svolgere adeguatamente un'ampia gamma di attività nei rispettivi ambiti d'interesse. Tali conoscenze e competenze afferiscono ai quattro ambiti in cui si articola il corso: storia dell'arte, archeologia, discipline archivistiche-librarie, discipline musicali e dello spettacolo, consentendo a ciascuno e ciascuna di determinare la prevalenza dell'uno o dell'altro ambito in fase di compilazione del piano di studio.

In particolare laureati e laureate:

- sono in grado di applicare metodologie corrette in sede di partecipazione a scavi archeologici e di analisi di reperti;
 - di collaborare all'analisi e descrizione di monumenti e opere d'arte sul piano storico, stilistico, tecnico e iconografico;
 - di collaborare all'analisi e alla descrizione di manoscritti e documenti d'archivio;
 - di proporre progetti di studio e valorizzazione del territorio con particolare riferimento all'allestimento museale, all'organizzazione di mostre, alla promozione di eventi musicali e teatrali;
 - di applicare tecnologie di indagine quali GIS, fotointerpretazione, archeometria;
 - di prendere parte a campagne scientifiche di catalogazione del patrimonio in tutti i suoi aspetti.
- Particolare risalto viene dato alla realtà trentina, ma sempre intesa nel più ampio contesto nazionale ed europeo, anche alla luce dei significativi rapporti internazionali intrattenuti da docenti e ricercatori.

I laureati e le laureate hanno inoltre una conoscenza non superficiale della storia della letteratura italiana e possiedono i fondamenti delle letterature antiche e della cultura classica; hanno inoltre conoscenze di base nelle discipline storiche e geografiche e conoscenze di legislazione dei beni culturali. Sono in grado esprimersi fluentemente, oltre che in italiano, in una delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Le conoscenze di base acquisite nel corso di laurea in Beni Culturali possono naturalmente essere sviluppate e perfezionate con un proseguimento degli studi che consenta di accedere a carriere di più alto livello.

Alla base del percorso formativo del CdS stanno le tematiche fondamentali relative ai Beni Culturali, con particolare riguardo al patrimonio archeologico, storico-artistico, archivistico e librario, musicale e dello spettacolo. All'interno di tale percorso è prevista una serie di esami obbligatori, distinti tra insegnamenti di base e insegnamenti caratterizzanti volti da un lato a garantire il carattere multidisciplinare proprio dello studio dei Beni Culturali, dall'altro a inserire tali conoscenze entro un orizzonte culturale e umanistico solido e strutturato.

L'offerta delle attività affini e integrative a scelta vincolata è stata concepita, nel Corso riprogettato, in modo da offrire la possibilità di approfondire specifici interessi disciplinari (accogliendo una richiesta esplicita che proveniva in tal senso dagli studenti). Accanto a esami di carattere più propriamente inerente ai Beni Culturali, altri ne sono previsti con importanti aperture trasversali verso le scienze dure applicate all'ambito dei Beni Culturali (Chimica per il restauro, Archeometria, Archeobotanica...), più in generale verso le Digital Humanities e le tecniche digitali di catalogazione dei Beni artistici, archeologici e documentari, o ancora verso gli studi museali (Museografia).

Il Corso, nel suo complesso, si qualifica per una particolare attenzione agli aspetti pratici e ai tirocini: 6 CFU obbligatori vengono conseguiti mediante esperienze di stage presso musei, Soprintendenze, gallerie, centri di restauro o altre istituzioni pubbliche e private preposte alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio, in collegamento stretto con il contesto territoriale e le sue istituzioni, ma anche con diramate relazioni a livello nazionale e internazionale.

Alla formazione in aula si saldano strettamente le esercitazioni, i viaggi di studio, la didattica 'sul campo' (ad esempio in archivi e biblioteche negli scavi archeologici o nei musei), le attività laboratoriali.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Tra i CFU affini e integrativi sono presenti attività formative inerenti a settori scientifico-disciplinari particolarmente orientati verso le tematiche relative alla conservazione, al restauro o all'analisi geoarcheologica, con riferimento anche alle scienze dure (Chimica per il restauro; Archeobotanica; Introduzione all'archeometria) e più in generale al campo delle Digital Humanities e delle tecniche digitali di catalogazione dei Beni Culturali (Cartografia storica e Historical GIS; Applicazioni informatiche agli archivi). Sono inoltre presenti insegnamenti che consentono un approfondimento tematico nell'ambito delle discipline caratterizzanti e di base o di discipline ad esse strettamente connesse al fine di consentire agli studenti e alle studentesse che ne sentano l'esigenza la possibilità di conseguire approfondimenti disciplinari specifici anche in relazione alla scelta della tesi di laurea: è il caso di Iconografia teatrale, Musica e poesia o Etnomusicologia e antropologia della musica per l'area di Musica e spettacolo; di Storia della critica d'arte o di Museografia per l'area storico-artistica; di Bibliografia e biblioteconomia o Filologia italiana per l'area archivistico-libraria, e infine di Numismatica, Antropologia o Metodologie della ricerca geostorica applicata per l'area archeologica.

È prevista infine Estetica, disciplina che, pur non rientrando stricto sensu tra quelle pertinenti ai Beni Culturali, fornisce evidentemente al laureato e alla laureata una cornice filosofica e speculativa entro cui calare ogni ragionamento sull'arte e sul fare artistico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati e le laureate del corso in Beni Culturali posseggono conoscenze di base d'ambito storico, storico-artistico, documentario, archeologico, musicale e dello spettacolo, e sono in grado di affrontare e contestualizzare in modo criticamente consapevole e metodologicamente pertinente le principali tematiche relative ai Beni Culturali, e più in particolare:

- conoscono i lineamenti della storia dell'arte dall'età classica all'età contemporanea, i principali temi dell'archeologia dalla preistoria all'età medievale, i principali temi della storia del teatro e della musica dall'età medievale all'età contemporanea, gli aspetti principali della storia del documento, degli archivi e delle biblioteche, nonché della loro gestione.
- conoscono e comprendono i problemi di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, in senso generale come nell'ambito di un determinato contesto o territorio
- conoscono le tecniche artistiche e comprendono le cause di degrado delle opere d'arte, dei documenti e dei reperti, nonché i principi che presidono alla loro conservazione e tutela
- conoscono e sono in grado di comprendere gli elementi essenziali dell'iconografia dell'arte figurativa
- conoscono e sono in grado di comprendere i processi produttivi delle varie componenti del patrimonio culturale

Possiedono inoltre conoscenze inerenti alle principali elaborazioni teoriche e metodologiche delle discipline caratterizzanti il corso, nonché ai fondamenti dell'attuale legislazione italiana in materia di Beni Culturali.

Tali conoscenze e capacità di comprensione sono acquisite mediante:

- lezioni frontali e attività didattiche innovative;

- studio della più aggiornata bibliografia relativa a temi e problemi nel campo della conoscenza, conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali;
- esercitazioni e seminari tenuti da esperti nazionali e internazionali;
- campagne di scavo archeologico in ambito nazionale e internazionale e attività pratiche presso soprintendenze, musei, archivi e biblioteche;
- visite didattiche finalizzate alla conoscenza diretta e analitica di opere d'arte, edifici, beni archivistici e librari.
- esperienze di tirocinio e stage presso enti o istituzioni preposti alla tutela e valorizzazione dei Beni Culturali

La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione acquisite è effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali;
- relazioni su attività pratiche, classificabili come altre attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- redazione di un elaborato scritto, quale la prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati e le laureate del corso in Beni Culturali possiedono competenze di base in ambito storico, storico-artistico, archeologico, archivistico e inerente alle discipline musicali e dello spettacolo tali da consentir loro lo svolgimento di attività qualificate nei rispettivi ambiti d'interesse.

In particolare, i laureati e le laureate possiedono:

- capacità di applicare metodologie proprie della ricerca storica e dell'archeologia in sede di partecipazione a scavi archeologici e di analisi di reperti;
- capacità di applicare metodologie proprie della ricerca storica e storico-artistica all'analisi di monumenti e opere d'arte;
- capacità di applicare metodologie proprie delle discipline storico-documentarie all'analisi di manoscritti e documenti d'archivio;
- capacità di organizzare e proporre progetti di studio e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento all'allestimento museale, all'organizzazione di mostre, alla promozione di eventi musicali, teatrali e cinematografici;
- capacità di applicare nuove tecnologie di indagine (GIS, fotointerpretazione, archeometria) a temi inerenti ai Beni Culturali.
- capacità di applicare i principi basilari delle nuove tecnologie in riferimento ai beni archeologici.
- capacità di leggere e comprendere i testi normativi relativi alla tutela dei Beni Culturali, contestualizzandone i contenuti.

Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione sono acquisite principalmente attraverso:

- lezioni frontali e seminari
- visite didattiche a monumenti, musei e mostre finalizzate alla conoscenza diretta delle opere d'arte;
- laboratori archeologici, musicali, storico-documentari organizzati durante i corsi d'insegnamento;
- esperienza di tirocinio
- partecipazione a scavi archeologici e campagne di catalogazione di materiali;
- visite a istituzioni e organizzazioni attive nel campo dei Beni Culturali;
- organizzazione di seminari, workshop e convegni;
- produzione dell'elaborato finale.

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e capacità di comprensione acquisite è effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali;
- eventuale presentazione di elaborati relativi alla partecipazione a campagne archeologiche, alla descrizione catalografica di manufatti artistici o di materiali librari e documentari;
- presentazione di relazioni finali (da parte dello studente e della struttura ospitante) sulle attività pratiche svolte in sede di tirocinio;
- valutazione dell'elaborato costituente la prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati e le laureate in Beni Culturali sono in grado di valutare autonomamente e con consapevolezza critica i problemi inerenti a siti archeologici e monumentali, collezioni artistiche, musicali e documentarie e di proporre conseguentemente le adeguate procedure da applicare. Ciò grazie alla capacità di acquisire e interpretare i dati materiali e le informazioni derivanti tanto dallo studio sul campo quanto dall'esame della bibliografia disponibile.

I laureati e le laureate hanno acquisito la capacità di

- esprimere un giudizio autonomo, attendibile e scientificamente fondato su opere d'arte, opere teatrali o musicali, testi, documenti e contesti archivistici e librari, reperti e contesti archeologici;
- giudicare autonomamente lo stato di conservazione e le tecniche di realizzazione di opere d'arte, documenti e reperti archeologici.
- analizzare e valutare dati archeologici, storico-artistici, documentari, musicali e dello spettacolo nella trattazione di problemi specifici
- valutare selettivamente le fonti storiche in relazione a un dato problema inerente ai Beni Culturali
- individuare, consultare e valutare criticamente testi manoscritti e a stampa

Tale autonomia di giudizio sarà acquisita attraverso:

- lezioni teoriche nell'ambito dei corsi d'insegnamento;
- esercitazioni pratiche e tirocini;
- partecipazione a campagne di scavo, catalogazione e visite di studio;
- attività di laboratorio e partecipazione a seminari e workshops;
- redazione di un elaborato finale.

La verifica dell'autonomia di giudizio è effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- eventuali elaborati scritti (papers) relativi alla partecipazione alle attività sul campo, da esporre e discutere in aula;
- prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati e le laureate in Beni Culturali possiedono la capacità di comunicare le proprie conoscenze specifiche mediante l'uso corretto ed efficace della lingua italiana e adeguate competenze in un'altra lingua dell'Unione europea (inglese, francese, tedesco o spagnolo), divulgandole anche presso un pubblico non specialistico, utilizzando eventualmente i mezzi della comunicazione di massa e i nuovi media on line.

Hanno inoltre maturato un linguaggio appropriato e adeguato agli standard accademici nella comunicazione scritta e orale, che consente loro una corretta ed efficace illustrazione di reperti archeologici, manufatti artistici, manoscritti e complessi documentari, ad esempio nell'ambito di attività espositive e manifestazioni turistico-culturali, oppure in sede catalografica e inventariale.

Tali capacità di comunicare sono sviluppate mediante:

- seminari e workshop svolti all'interno dei corsi d'insegnamento;
- lo studio e la padronanza di una lingua straniera tra inglese, francese, tedesco e spagnolo;
- lo sviluppo di competenze informatiche specifiche collegate alle discipline dei Beni Culturali
- seminari e incontri con esperti nel campo dell'organizzazione di eventi artistici e culturali (manifestazioni, mostre, allestimenti museali, spettacoli musicali e teatrali, festival cinematografici).

La verifica dell'acquisizione della capacità di comunicare avviene mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali nell'ambito di insegnamenti e laboratori;
- valutazione di elaborati (papers) presentati nel corso di lezioni e seminari;
- prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati e le laureate in Beni Culturali sono in grado di accrescere le loro conoscenze in modo autonomo, grazie al metodo di studio acquisito nell'ambito del corso di studio. Dispongono quindi delle competenze per sviluppare analisi complesse anche a carattere multidisciplinare relativamente a specifici problemi di natura storico-artistica, archeologica, storico-documentaria, musicale o dello spettacolo.

Hanno inoltre sviluppato la capacità di accrescere le proprie conoscenze in modo autonomo e continuativo facendo uso delle metodologie disciplinari più appropriate e aggiornate e attingendo alla letteratura scientifica nazionale e internazionale più qualificata

Tali capacità di apprendimento sono state acquisite anche attraverso la partecipazione a seminari, tirocini, laboratori ed esercitazioni in campo archeologico, storico-artistico, musicale e dello spettacolo;

L'acquisizione di tali capacità è verificata e valutata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali;
- esercitazioni in aula;
- relazioni finali delle strutture ospitanti i tirocini sulla capacità di applicazione delle conoscenze acquisite nel percorso universitario e durante lo stesso tirocinio;
- prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Beni Culturali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Le conoscenze richieste per l'accesso riguardano in particolare le nozioni di base di cultura generale, un'adeguata padronanza della lingua italiana e la conoscenza almeno al livello B1 di una lingua straniera tra inglese, francese, tedesco o spagnolo.

Le conoscenze richieste all'accesso devono essere obbligatoriamente verificate. In caso di esito negativo della verifica sono assegnati obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso.

Le indicazioni dettagliate, anche operative, sulle modalità di verifica e sugli obblighi formativi aggiuntivi sono disciplinate nel Regolamento didattico del Corso di Studio .

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato scritto sotto la guida di un relatore.

Il regolamento didattico del corso di studio, congiuntamente al regolamento del dipartimento in materia di prova finale, individua e disciplina le specifiche modalità di svolgimento della prova finale.

La prova finale permette di verificare il raggiungimento di capacità di riflessione sulle conoscenze acquisite e di applicazione di esse a una problematica specifica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Operatore nel campo dei Beni Culturali.
funzione in un contesto di lavoro: I laureati e le laureate del corso di studi in Beni Culturali possono svolgere principalmente i seguenti compiti: - collaborazione alla gestione e alle procedure di prestito per mostre - collaborazione alla gestione dell'iter della movimentazione di beni storico-artistici, archeologici o documentari all'interno di musei e in strutture pubbliche e private - collaborazione all'attività di studio e ricerca, di redazione e pubblicazione di testi scientifici nel campo della storia dell'arte, archeologia, archivistica e discipline dello spettacolo - collaborazione alla predisposizione e conduzione di attività di laboratorio nei diversi settori dei Beni Culturali - collaborazione a iniziative educative, adattando le specificità dei contenuti alle categorie di visitatori di riferimento - elaborazione di apparati bibliografici, documentali e iconografici in occasione di mostre o altre occasioni espositive - collaborazione alla organizzazione e gestione delle acquisizioni da parte di biblioteche - descrizione e indicizzazione di documenti - collaborazione alla gestione, descrizione e comunicazione di musei, siti archeologici, archivi e biblioteche, nonché all'attività di mediazione e orientamento rivolte all'utenza competenze associate alla funzione: I laureati e le laureate in Beni Culturali, nello svolgimento dei compiti sopra indicati eserciteranno le seguenti competenze acquisite nel corso di studio: - capacità di valutare criticamente e in modo metodologicamente fondato gli elementi costituenti il proprio oggetto di studio collocandolo adeguatamente nel suo contesto storico e culturale; - capacità di affrontare questioni relative agli allestimenti museali e all'organizzazione di archivi e biblioteche, alle pratiche di conservazione del patrimonio culturale e alle opportunità di una sua valorizzazione; - capacità di comunicare le proprie conoscenze a un pubblico generalista, dominando il lessico tecnico e specifico della disciplina.. sbocchi occupazionali: Gli sbocchi occupazionali sono individuabili nella normativa inerente alle professioni dei Beni Culturali (D.M. 20 maggio 2019), in part., ma non esclusivamente, Storico dell'arte di fascia III; Archeologo di fascia III; Archivista di fascia III (corrispondenti ai codici ATECO 72.20.00 e 91.01.00). Tali professioni sono comprese nei ruoli previsti dagli organigrammi di Istituzioni pubbliche, quali ad es. Archivi, Biblioteche, Soprintendenze, Musei, Scuole, Parchi Archeologici, ovvero fondazioni, aziende, società, cooperative e organizzazioni anche private operanti nel campo dei beni culturali. I laureati e le laureate potranno altresì operare presso enti e istituzioni specifiche come biblioteche musicali (o con fondi musicali), audiotecche, cinetecche, archivi, musei teatrali e musicali, nonché presso fondazioni, aziende, teatri, orchestre e organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela, della fruizione e della valorizzazione dei beni culturali. Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) • Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1.) • Archeologi - (2.5.3.2.4) • Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0) • Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1.) • Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2) • Periti filatelici e numismatici - (3.4.4.3.2.) • Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2.)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.
--

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12	12	-
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	18	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica	6	6	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-GGR/01 Geografia	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		42		

Totale Attività di Base	42 - 42
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demografici e antropologici e ambientali	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	84	84	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	90 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 23/05/2024